

## XXIX domenica del TEMPO ORDINARIO

**Luca 18, 1-8**

*In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: «In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario".*

*Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi"».*

*E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente.*

*Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».*



## I LETTURA

### **Dal Libro dell'Esodo 17, 8-13**

*In quei giorni, Amalèk venne a combattere contro Israele a Refidìm. Mosè disse a Giosuè: «Scegli per noi alcuni uomini ed esci in battaglia contro Amalèk. Domani io starò ritto sulla cima del colle, con in mano il bastone di Dio». Giosuè eseguì quanto gli aveva ordinato Mosè per combattere contro Amalèk, mentre Mosè, Aronne e Cur salirono sulla cima del colle.*

*Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva; ma quando le lasciava cadere, prevaleva Amalèk. Poiché Mosè sentiva pesare le mani, presero una pietra, la collocarono sotto di lui ed egli vi si sedette, mentre Aronne e Cur, uno da una parte e l'altro dall'altra, sostenevano le sue mani.*

*Così le sue mani rimasero ferme fino al tramonto del sole. Giosuè sconfisse Amalèk e il suo popolo, passandoli poi a fil di spada.*

## II LETTURA

### **Dalla II lettera di San Paolo apostolo a Timòteo 3, 14-4,2**

*Figlio mio, tu rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall'infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.*

*Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento.*

# Nel pregare non conta la quantità, ma la verità

Disse una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai. Molte volte ci siamo stancati! Le preghiere si alzavano in volo dal cuore, come colombe dall'arca del diluvio, e nessuna tornava indietro a portare una risposta. E mi sono chiesto molte volte: ma Dio esaudisce le nostre preghiere, sì o no? Bonhoeffer risponde: «Dio esaudisce sempre, ma non le nostre richieste, bensì le sue promesse». Pregate sempre... **Pregare non equivale a dire preghiere.**

Mi sono sempre sentito inadeguato di fronte alle preghiere prolungate. E anche un pochino colpevole. Per la stanchezza e le distrazioni che aumentano in proporzione alla durata. Finché ho letto, nei Padri del deserto, che Evagrio il Pontico diceva: «Non compiacerli nel numero dei salmi che hai recitato: esso getta un velo sul tuo cuore. Vale di più una sola parola nell'intimità, che mille stando lontano».

Perché **pregare è come voler bene**. C'è sempre tempo per voler bene; **se ami qualcuno, lo ami sempre, qualsiasi cosa tu stia facendo**. «Il desiderio prega sempre, anche se la lingua tace. Se tu desideri sempre, tu preghi sempre» (S. Agostino). Quando uno ha Dio dentro, non occorre che stia sempre a pensarci.

La donna incinta, anche se il pensiero non va in continuazione al bimbo che vive in lei, lo ama sempre, e diventa sempre più madre, ad ogni battito del cuore.

Davanti a Dio non conta la quantità, ma la verità: mille anni sono come un giorno, gli spiccioli della vedova più delle offerte dei ricchi. Perché dentro c'è tutto il suo dolore, e la sua speranza. Gesù ha una predilezione particolare per le donne sole: rappresentano la categoria biblica dei senza difesa, vedove orfani forestieri, i difesi da Dio. E oggi ci porta a scuola di preghiera da una vedova, una bella figura di donna, fragile e indomita, che ha subito ingiustizia ma non cede al sopruso.

E traduce bene la parola di Gesù: senza stancarsi mai. Verbo di lotta, di guerra: senza arrendersi. Certo che ci si stanca, che pregare stanca, che Dio stanca: il suo silenzio stanca. Ma tu non cedere, non lasciarti cadere le braccia. Nonostante il ritardo: il nostro compito non è interrogarci sul ritardo del sole, ma forzare l'aurora, come lei, la piccola vedova. Una donna che non tace ci rivela che la preghiera è un “no” gridato al “così vanno le cose”, è come il primo vagito di una storia nuova che nasce.

**Perché pregare? È come chiedere: perché respirare? Per vivere!** «Io prego perché vivo e vivo perché prego» (R. Guardini). Pregare è aprire un canale in cui scorre l'ossigeno dell'infinito, riattaccare continuamente la terra al cielo, la bocca alla fontana. Come, per due che si amano, il loro bacio.

**Ermes Ronchi**

# Mi senti? La paura di non essere ascoltati

Meditazione per la XXIX domenica del Tempo Ordinario

(Luca 18, 1-8)



«La preghiera è un grido che si leva al Signore; ma, se questo grido consiste in un rumore di voce corporale senza che il cuore di chi prega aneli intensamente a Dio, non c'è dubbio che esso è fiato sprecato».

**Sant'Agostino, Discorso 29, 1**

## Il silenzio di Dio

Una delle esperienze più scandalose per il credente è il silenzio di Dio: continuare a chiedere senza sentirsi ascoltati. Eppure le letture di questa domenica ci rassicurano che nessun grido rimane inascoltato davanti a Dio. Le nostre mani però si stancano, non riusciamo a tenerle protese verso il cielo per troppo tempo. Abbiamo bisogno di essere sostenuti, aiutati, perché da soli facciamo fatica a sostenere il peso della preghiera.

## Pregare e combattere

È esattamente quello che avviene a Mosè nel passo dell'Esodo che ascoltiamo in questa domenica: Mosè prega con le mani alzate al cielo mentre Giosuè combatte. È un'immagine della preghiera che sfugge a ogni spiritualizzazione disincarnata: mentre Mosè prega, Giosuè combatte. È un invito a non separare la preghiera dalla vita: non ci si affida a Dio, rinunciando a lottare! La preghiera non ci esime dall'impegno responsabile e coraggioso nelle situazioni della vita.

## Sostenuti nella preghiera

Mosè non ce la fa da solo a sostenere la fatica di pregare, ha bisogno di essere sostenuto: sono poste delle pietre sotto le sue braccia e alcuni lo aiutano a non abbassare le mani. Anche noi abbiamo bisogno di strumenti solidi e ben fondati su cui appoggiare la nostra preghiera (tutto quello che la storia e l'esperienza di altri ci ha consegnato), ma abbiamo bisogno anche del sostegno della comunità, con cui preghiamo, da cui siamo sostenuti e da cui siamo accompagnati. La preghiera non è mai un fatto solo personale. Nel tempo della preghiera abbiamo bisogno di *rimanere saldi in quello che abbiamo imparato e che crediamo fermamente* (cf 2Tm 3,14).

## La frustrazione

Quando non ci sentiamo ascoltati, ci arrabbiamo, perché un nostro bisogno, che consideriamo importante, non trova risposta. Forse per questo Gesù, commentando la parabola della vedova che chiede giustizia, ci invita a *non stancarci*, letteralmente a *non incattivirci*. Anche davanti al silenzio di Dio, quando ci sembra che la nostra preghiera non trovi risposta, possiamo sentirci frustrati, e questo genera rabbia. È importante perciò ricordarci quello che il Salmo 120 ci suggerisce: «Non si addormenterà, non prenderà sonno il custode d'Israele». (Sal 120,4)

## La giustizia

La vedova è l'immagine della persona indifesa, colei che non ha nessuno su cui appoggiarsi. Dio è perciò l'unico in cui può confidare. La vedova della parabola raccontata da Gesù cerca giustizia, un termine che ci rimanda alla volontà di Dio: la giustizia è l'ordine delle cose così come Dio lo ha pensato. Questa vedova non sta chiedendo qualcosa per sé, non pretende una risposta a un desiderio personale e soggettivo, ma sta chiedendo che sia fatta la volontà di Dio! Qual è il contenuto della nostra preghiera? Siamo sicuri di contribuire con la nostra preghiera alla volontà di Dio o pretendiamo di sostituire la nostra volontà alla sua?

## **Il tempo della prova**

Questa vedova è anche immagine di quella comunità a cui Luca si sta rivolgendo. È una comunità che attraversa il tempo della prova e che vive l'esperienza dell'attesa. È il tempo della persecuzione, forse anche il tempo della delusione. C'è una preghiera in questo tempo che sembra inascoltata. Questa comunità ha paura che Dio non ci sia, teme di essere abbandonata, di rimanere sola, come una vedova! A quella comunità, nella quale anche noi ci possiamo rivedere, il Vangelo ricorda di non smettere di pregare, perché non c'è nessun grido che resti inascoltato davanti a Dio.

## **L'immagine di Dio**

È vero però che nel tempo della paura, nel tempo del silenzio, l'immagine di Dio rischia di essere deturpata. L'immagine di Dio si trasforma, c'è il rischio di sentire Dio come giudice impietoso che non risponde alle nostre domande. È il momento in cui possono emergere tante false immagini di Dio, che nascondono il suo vero volto. Il tempo dell'attesa può diventare però anche un momento propizio, perché è anche quello in cui emerge il desiderio vero, quello che veramente mi sta a cuore. Il tempo del silenzio è anche quello in cui avviene una purificazione. Chi si stanca subito è forse anche chi non ha una motivazione forte.

## **La gratuità**

Cosa fare allora nel tempo della paura e del silenzio? Presentando la sua piccola apocalisse, il discorso sulla fine, su quello che ci attende, Luca sceglie di parlare della preghiera! Il tempo della paura e dell'attesa può essere riempito infatti solo dalla preghiera. Nella preghiera coltiviamo una relazione e come ogni relazione anche quella con Dio ha bisogno di gratuità. Nella relazione con una persona a cui vogliamo bene non pretendiamo di fare, guadagnare o ottenere qualcosa, ma semplicemente ci stiamo insieme, godiamo della presenza. Ecco la preghiera è lo spreco del tempo, la gratuità della bellezza di stare insieme. La preghiera è affidare a Dio la battaglia senza smettere di combattere: *fare tutto come se dipendesse da me, sapendo che tutto dipende da Dio!* Espressione attribuita a Sant'Ignazio di Loyola. La preghiera è anche la decisione di restituire continuamente il primato a Dio: è anche questo infatti il senso della preghiera monastica. Le ore del giorno sono scandite dal ritorno alla preghiera, come a dire che nonostante la dispersione del giorno, ritorno a Dio perché lui è il centro di tutto, che consente di rimettere ordine.

## **Per quanto tempo?**

Quanto tempo avrà aspettato questa vedova prima di vedere esaudita la sua richiesta? Non lo sappiamo. Il Vangelo usa un'espressione laconica e indeterminata: «per un certo tempo», ma poi Gesù promette che Dio fa giustizia prontamente. Come tenere insieme queste due espressioni? Probabilmente dobbiamo comprendere che non sempre l'azione di Dio è visibile e forse mentre noi percepiamo solo il silenzio, Dio in realtà sta già operando. È vero, noi vogliamo essere ascoltati, è questo che ci preoccupa, su questo siamo concentrati, ma Gesù sposta l'attenzione e alla fine ci fa un'altra domanda: nell'attesa, riusciremo a restare fedeli? Riusciremo a non incattivirci e a credere ancora che Dio non si dimentica di noi?

## **Leggersi dentro**

- Come reagisco quando non mi sento ascoltato da Dio?
- Quale immagine di Dio emerge nella mia preghiera?

**Gaetano Piccolo**

# *Preghiera*

Signore, ci sono gli avvenimenti che ci disorientano  
e il buio accompagna il nostro cammino.

*A noi dici solo, (e non resta altro)  
di pregare sempre,  
senza stancarci mai.*

Solo la resistenza del cuore può sostenere il tuo invito di

*“Pregare senza stancarsi mai”.*

Pregare è sollevare il velo che ti nasconde  
nei volti sorridenti di quanti riusciamo ad aiutare  
nelle impronte della tua passione nei corpi sofferenti.

Signore, pregare è scoprire in ogni  
cosa la tua invisibile bellezza  
nel servizio di quanti ci stanno accanto.

Pregare come respirare un'atmosfera d'Amore

Una donna forte e dignitosa,  
ci fa scoprire la forza dell'invocazione.

*C'era un giudice corrotto  
E una vedova che si recava ogni giorno da lui e gli chiedeva:  
“fammi giustizia contro il mio avversario!”*

*“Questa vedova mi dà fastidio – diceva il giudice – le farò giustizia  
perché non venga più ad importunarmi”.*

*E Dio forse non farà giustizia ai suoi eletti  
che giorno e notte gridano a lui?*

Forse è vero abbiamo un Dio non pregato.

Un Dio che tra le lacrime  
si fa voglia di vivere  
che ci apre al soffio dello Spirito  
che rialza la nostra fede vacillante.